VareseNews

Colpo alle poste di Castronno, gli imputati si difendono: “Non eravamo noi”

Pubblicato: Martedì 7 Febbraio 2023

«Sono innocente, quelli non eravamo noi». Per il **processo** dinanzi al Collegio del tribunale di Varese che vede imputate **tre persone con l’accusa di rapina aggravata** avvenuta all’ufficio postale di **Castronno** avvenuta il 31 marzo 2018 siamo arrivati alle battute finali.

E nella giornata di oggi, martedì 7 febbraio, sono state **sentite in aula due delle tre persone imputate** che hanno **negato ogni addebito**. Si tratta di tre uomini di **43, 67 e 54 anni di origini calabresi** finiti nelle reti degli investigatori in seguito ad alcune **intercettazioni ambientali** carpite nel corso di un altro procedimento. L’accusa sostiene la tesi del **commando partito in auto** e arrivato a Castronno per compiere il colpo – con un piccone brandito tra le mani – che valse un **bottino di 40 mila** euro.

Le difese (rappresentate dagli avvocati Martina Zanzi e Francesca Panajia) puntano invece a **sostenere l’estraneità dei fatti** riguardo agli imputati che sarebbero arrivati in provincia di **Varese per fare visita ai numerosi parenti.** A sostegno di questa tesi ci sarebbe anche un posto di blocco a Latina dove gli agenti non trovarono nulla nell’auto dei tre ma anche un varco provvisto di “lettore targhe” a Castronno che riprese una vettura simile a quella su cui viaggiavano gli imputati (un’Alfa Romeo 156) ma con targa diversa. La decisione il prossimo 16 maggio

di A. C.